



La Comunità

7 Febbraio 2021

n. 06 - anno 51

GESÙ GUARÌ E SCACCIO..



Guarì molti che erano affetti da varie malattie.

"Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demoni". Queste parole del Vangelo aprono la grande riflessione sull'attività taumaturgica di Gesù. L'evangelista Marco evidenzia con chiarezza come l'annuncio del regno sia accompagnato dall'esercizio di due ministeri tra loro complementari, quello della guarigione e

quello della liberazione. Gesù esce dalla sinagoga, dove aveva iniziato il suo primo annuncio del regno, e subito si reca dalla suocera di Pietro che giace a letto con la febbre e continua poco dopo la sua missione scacciando numerosi demoni. Una prima considerazione esegetica ci mostra come il Vangelo distingua nettamente la malattia fisica da quella spirituale. Queste considerazioni, apparentemente prive di rilevanza, sono in realtà un prezioso e insostituibile contributo per ristabilire una corretta antropologia biblica. L'uomo ferito dal peccato ha bisogno di essere guarito e liberato, non solo guarito ma anche liberato. Le conseguenze del peccato originale e personale, sebbene rimangano misteriose nelle loro evoluzioni, sono tuttavia riscontrabili nelle due esperienze di sofferenza descritte dal Vangelo di Marco. In tempi relativamente recenti il Santo Padre Paolo VI ha sentito l'urgenza di intervenire sulla questione affermando quanto segue: *"Il male non è più soltanto una deficienza, ma un'efficienza, un essere vivo, spirituale, perverso e perversore. Terribile realtà. Misteriosa e paurosa. Esce dal quadro dell'insegnamento biblico ed ecclesiastico che si rifiuta di riconoscerla esistente; ovvero chi ne fa un principio a sé stante, non avente essa pure, come ogni creatura, origine da Dio; oppure la spiega come una pseudo realtà, una personificazione concettuale e fantastica delle cause ignote dei nostri malanni".* Esce dal quadro biblico ed ecclesiastico chi si rifiuta di riconoscere questa realtà come esistente, eppure ancora oggi esistono cristiani, addirittura teologi, che negano l'esistenza del demonio o riducono questa realtà a un vero e proprio mito. Queste derive spirituali hanno gravi ricadute sull'esercizio del corretto annuncio della salvezza. Alcuni teologi considerano gli esorcismi biblici operati da Gesù, semplici guarigioni di malattie che, allora, venivano considerate influenze spirituali. In realtà si tratta di errori grossolani, più che altro di poca onestà intellettuale, l'esegesi biblica più attenta e la teologia affrontata seriamente riconoscono in modo chiaro la differenza con cui il Cristo, nei vangeli, si è rivolto ai malati e agli indemoniati. Si tratta di due modi chiaramente distinti. Come Gesù, ogni cristiano che annuncia il Vangelo guarisce e libera. Illuminanti le parole di papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *"Gaudete et exultate"*: *"Non pensiamo dunque che il demonio sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o un'idea, tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di possederci. Ci avvelena con l'odio, con la tristezza, con l'invidia, con i vizi. E così, mentre riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità, perché come leone ruggente va in giro cercando chi divorare".*

LIBERTÀ E VITA

Oggi celebriamo la giornata per la vita, appuntamento tradizionale della prima domenica di febbraio. Oltre la nostra preghiera a favore di qualunque iniziativa a favore della vita, ci è chiesto anche un aiuto concreto. Visto che è un po' difficile fare la vendita di primule come gli anni scorsi, la raccolta nei contenitori in fondo alla chiesa a favore della Caritas parrocchiale verrà devoluta per questa nobile campagna pro vita. In fondo la chiesa si troverà anche del materiale informativo.



GIORNATA DEL MALATO

«Quando si riduce la fede a sterili esercizi verbali, senza coinvolgersi nella storia e nelle necessità dell'altro, allora viene meno la coerenza tra il credo professato e il vissuto reale. Il rischio è grave; per questo Gesù usa espressioni forti, per mettere in guardia dal pericolo di scivolare nell'idolatria di sé stessi, e afferma: "Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli". La critica che Ge-

sù rivolge a coloro che "dicono e non fanno" è salutare sempre e per tutti, perché nessuno è immune dal male dell'ipocrisia [...]. Davanti alla condizione di bisogno del fratello e della sorella, Gesù [...] propone di fermarsi, ascoltare, stabilire una relazione diretta e personale con l'altro, sentire empatia e commozione per lui o per lei, lasciarsi coinvolgere dalla sua sofferenza fino a farsene carico nel servizio.» Papa Francesco introduce la XXIX Giornata mondiale del malato, che si terrà l'11 febbraio 2021, memoria della B.V. Maria di Lourdes: la relazione di fiducia alla base della cura dei malati. L'argomento, spiegato dal papa nel consueto messaggio, si ispira al brano evangelico in cui Gesù critica l'ipocrisia di coloro che dicono ma non fanno (Mt 23,1-12). L'esperienza della malattia ci fa sentire vulnerabili, incerti, impotenti e, per questo, bisognosi dell'altro. Come nel caso di Giobbe, che, solo nella sua sventura, sceglie la via della sincerità verso Dio e gli altri e viene per questo rincuorato dal Signore, essa fa scaturire una domanda di senso, che a volte può non trovare subito una risposta, soprattutto se non si ha qualcuno a fianco in grado di aiutare in questa faticosa ricerca.

«La vicinanza, infatti, è un balsamo prezioso, che dà sostegno e consolazione a chi soffre nella malattia. In quanto cristiani, viviamo la prossimità come espressione dell'amore di Gesù Cristo, il buon Samaritano, che con compassione si è fatto vicino ad ogni essere umano, ferito dal peccato. Uniti a Lui per l'azione dello Spirito Santo, siamo chiamati ad essere misericordiosi come il Padre e ad amare, in particolare, i fratelli malati, deboli e sofferenti. E viviamo questa vicinanza, oltre che personalmente, in forma comunitaria: infatti l'amore fraterno in Cristo genera una comunità capace di guarigione, che non abbandona nessuno, che include e accoglie soprattutto i più fragili.» Infatti, perché vi sia una buona terapia è decisivo l'aspetto relazionale, che deve portare a un patto tra i bisognosi di cura e coloro che li curano fondato sulla fiducia, sul rispetto, sulla sincerità, sulla disponibilità. Una fonte inesauribile di motivazione e forza per questo approccio la si può trovare nella carità di Cristo, come dimostra la millenaria testimonianza di uomini e donne che si sono santificati nel servire gli infermi. Nel Vangelo, le guarigioni operate da Gesù non sono mai gesti magici, ma sempre il frutto di un incontro in cui al dono di Dio, offerto dal Figlio, corrisponde la fede di chi lo accoglie.



Il grillo parlante

Squarci di speranza.

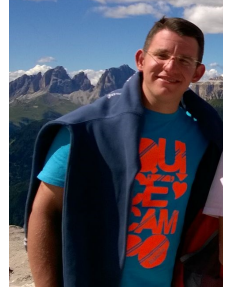
Mercoledì scorso mi sono trovato via zoom con gli animatori del grest estivo. Per me è stata una botta di vita e gioia incredibile: non so in che termini, ma, sicuramente, inizieremo e faremo qualcosa di bellissimo. Non vedo l'ora di iniziare e poter stare insieme con i nostri giovani, i nostri ragazzi e gli adulti a supporto di queste iniziative.

Un seminarista tra noi

Con grande gioia la nostra comunità ha accolto la notizia che il Rettore del Seminario ha affidato un seminarista alla nostra parrocchia. Il suo nome è Matteo Gabrieli ed è originario della Giudecca ma si è poi trasferito alla Bissuola.

Matteo è avanti nel suo cammino verso il sacerdozio: se tutto andrà bene diventerà Accolito il 9 maggio e poi a Novembre farà il grande passo del Diaconato, per chiudere la sua formazione e percorso con il Presbiterato nel prossimo anno.

Sarà con noi i fine settimana visto che deve completare ancora la parte di studio teologico. Ringraziamo il Signore di questo dono e, pregando per lui, speriamo di poter essere una comunità che lo aiuta nel suo formarsi come sacerdote.



MESE DELLA PACE

Le scorse domeniche ci sono stati due bei appuntamenti sul tema della pace: domenica 24 con l'Azione Cattolica e domenica scorsa con i ragazzi della catechesi durante la Messa delle 10.00.

In tutti e due i casi c'è stato un impegno e un risultato secondo me molto positivo anche a livello di immagine. Speriamo che dai gesti e le parole si possano poi apprezzare anche i "fatti e le azioni" quotidiane.

INIZIO QUARESIMA

Mercoledì della prossima settimana, 17 febbraio, inizierà il cammino della quaresima che ci porterà alla celebrazione della Santa Pasqua.

Per poter iniziare in molti, assieme, questo percorso saranno proposte due celebrazioni eucaristiche per il rito delle Ceneri: una alle 17.00 rivolta più ai ragazzi e ai loro genitori e una alle ore 18.30.

CARNEVALE

Chissà cosa faremo; probabilmente poco o niente ma vi invito, anche se non è qualcosa di altamente spirituale, di non far passare nell'indifferenza almeno questi ultimi giorni di carnevale che avremo a cavallo della prossima settimana. Abbiamo una forte necessità di riprenderci un po' di follia e sorriso per non richiudere vita e cervello in schemi di assoluta paura e isolamento.

In questa settimana ho seguito degli incontri, lezione, sulle conseguenze di questa pandemia: aiutoooo... bisogna corree presto ai ripari: sorriso, aria fresca, relazioni. Ci servono come il "pane quotidiano"

NOTIZIE BREVI

- Ogni giorno alle ore 7.30 celebrazioni delle lodi in cripta.
- I sacerdoti sono disponibili ogni sabato pomeriggio a partire dalle ore 16.00 fino alla Messa delle 19.00 in sala colonne per le confessioni.
- A.A.A. cercasi persone, uomini e donne, disponibili a dare una mano nelle pulizie della chiesa il sabato mattina.

CATECHESI

Per me è una bella notizia. Stiamo lentamente abbandonando la CAD (*Catechesi a distanza*) per cominciare ad avere dei momenti in presenza, che abbiamo scoperto sono "sognati" dai nostri ragazzi.

Mi sono letteralmente commosso quando, durante l'incontro dei bambini di seconda elementare, questi quando sono arrivato a salutarmi, si sono letteralmente gettati su di me... Il tutto mi ha fatto riflettere:

- Ho dovuto staccarli subito per questioni Covid: loro ci sono stati male, io di più;
- Non è vero che il catechismo, il venire a Messa è un obbligo;
- Dobbiamo inventarci qualcosa di "nuovo" per recuperare, appena possibile, tutte le potenzialità della relazione, dello stare insieme che tanto manca ai nostri ragazzi, ma anche a noi.

Sabato 6 Febbraio

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

DOMENICA 7 FEBBRAIO

V^ TEMPO ORDINARIO ANNO B

GIORNATA PER LA VITA

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.00 Santa Messa

Ore 11.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 8 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 9 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 10 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 11 Febbraio

B. V. Maria di Lourdes

Giornata del malato

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 12 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 13 Febbraio

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

DOMENICA 14 FEBBRAIO

VI^ TEMPO ORDINARIO ANNO B

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.00 Santa Messa

Ore 11.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer ore 10.00-12.00 e mar-giov dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 **telefono: 0415314560**

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.00-11.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30